

All'Ansaldo di Genova
«Colletti bianchi»
in piazza contro
la cassa integrazione

GENOVA Duemila «colletti bianchi» in piazza per quattro ore ingegneri, tecnici e quadri dell'Ansaldo, minacciati o già colpiti dalla cassa integrazione, hanno dato vita ieri a Genova ad una straordinaria giornata di lotta, con sciopero e manifestazione al mattino e una assemblea che si è protratta per tutto il pomeriggio. La lotta ha deciso appunto l'assemblea, proseguirà con un'ora di sciopero al giorno articolata per divisioni, e con blocco delle portinerie per visitatori e fornitori ad opera di presidi di cui faranno parte i cassintegrati.

La risposta dei lavoratori alla rottura delle trattative è stata dunque forte e compatta. L'agitazione era cominciata venerdì scorso contemporaneamente all'arrivo a destinazione di un centinaio di leonine lettere di «congedo». Con la presente le comunicazioni che a partire dal 22 febbraio Eli dovrà considerarsi in cassa integrazione straordinaria. Da tale data la Invitalia pertanto a non presentarsi in azienda.

Una assemblea riunita immediatamente aveva deciso di respingere il provvedimento «adottato unilateralmente dalla direzione aziendale e non giustificato dalla situazione finanziaria dell'Ansaldo che è tale da permettere invece una riqualificazione del personale senza fare ricorso a licenziamenti speciali». I lavoratori, inoltre, si erano trovati d'accordo su una parola d'ordine precisa o tutto o nessuno, era stato cioè formato un comitato

Oggi i sindacati decidono
altri scioperi
Benvenuto: la trattativa
Alitalia sta per riprendere

Aerei, agitazioni a raffica
Fs, domani la risposta dei Cobas

Domani i Cobas dei macchinisti diranno sì o no alla ripresa del confronto con il sindacato per arrivare ad un accordo definitivo. Intanto ien Benvenuto alle agenzie ha dichiarato che la trattativa Alitalia potrebbe riprendere presto. Il segretario della Filcgil, Bruno Loi, invece ha detto che «dalla controparte finora non è arrivato alcun segno di disponibilità». Oggi si decidono nuovi scioperi.



quella di «umanizzare» le condizioni di lavoro. Se verrà accolta questa richiesta i Cobas, almeno dalle assemblee svoltesi finora, come quella del comparto di Firenze, sembrano orientati a sospendere lo sciopero proclamato a fine mese. Ed è chiaro che dopo la pausa di riflessione decisa venerdì notte il confronto con il sindacato dovrà riprendere.

Ma è altrettanto chiaro che la piattaforma che ne scaturirà dovrà poi andare sul tavolo della trattativa vera con le Fs. Trattativa che farà il sindacato e alla quale è stato già detto che parteciperà una delegazione dei macchinisti all' problema vero che ci troviamo di fronte - dice Mauro Moretti, segretario nazionale della Filcgil - è quello del governo delle trasformazioni che van-

Occhetto: sbagliato
il piano Finsider
Bisogna cambiarlo

ROMA. In attesa che si avvii il confronto parlamentare, entro questa settimana, nuove pesanti critiche vengono mosse nei confronti del piano di ristrutturazione della siderurgia messo a punto dall'Iri. Ieri parlando a Terni a conclusione dell'assemblea dei lavoratori comunisti ha affrontato l'argomento Achille Occhetto, vicesegretario del Pci. Sempre ieri anche la Sinistra indipendente è scesa in campo chiedendo un particolare impegno del Parlamento nel lavoro di deflazione di un progetto per l'industria italiana dell'acciaio. I sindacati di Taranto hanno intanto già indetto uno sciopero generale della città per l'11 marzo e questa sera una delegazione sarà ricevuta a Roma da Goria.

Rivolgendosi agli operai delle Acciaierie Terni, Occhetto ha detto «Avete pagato il prezzo di una privatizzazione a tappeto, condotta con eccesso, senza equilibrio e senza programmazione, pezzi importanti del vostro apparato industriale sono così finiti nelle mani dei grandi potentati, quelli di Agnelli, De Benedetti, Gardini, o nelle mani di multinazionali straniere». È stato il prezzo, ha rilevato Occhetto, del rinascimento e della mancanza di fantasia delle partecipazioni statali. Il prezzo di una politica che non è stata in grado di risanare, di ristrutturare le aziende esistenti e al tempo stesso di estendere la sua presenza in nuovi, più avanzati comparti.

Il piano per la siderurgia, secondo il vicesegretario comunista, è un piano di soli ta-

Torre Annunziata
Una città in sciopero
per il lavoro alla Ciba

NAPOLI Il Polo del massere Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. Fabbriche in crisi licenziamenti, cassa integrazione ieri mattina a Torre Annunziata 4 ore di sciopero e migliaia di lavoratori in piazza tra qualche giorno Cgil-Cisl-Uil proclameranno un'altra giornata di lotta anche nella vicina Castellammare. Due cittadine accomunate da un identico destino un tempo fiorenti centri industriali, oggi condannati al declino e al degrado sociale. Nella sola Torre Annunziata un poco meno di 70 mila abitanti, gli iscritti al collocamento sono 13 mila.

Ieri dunque lo sciopero cittadino. Chiamati in causa governo Regione Campania Partecipazioni statali e gruppi privati. Emblema della crisi torrese è la vertenza della Ciba Geigy, la multinazionale svizzera ha infatti deciso di chiudere lo stabilimento perché intende ritirarsi dalla produzione di antidiabetici. Il licenziamento di tutto il personale, seicento persone 250

lettere sono state già spedite ad altrettanti lavoratori. Comprendibile dunque l'esplosione delle maestranze, così il corteo ha deviato dal percorso previsto ed ha invaso l'autostrada Napoli Salerno bloccandola per circa un'ora. Poi la manifestazione ha ripreso il suo regolare svolgimento concludendosi con un comizio del segretario della Cisl Gabriele Rescigno. E proprio nel corso dello sciopero è arrivata la notizia che l'incontro in programma per oggi al ministero dell'Industria è slittato al prossimo 7 marzo per la multinazionale farmaceutica una pausa di riflessione sollecitata, forse dall'invito del sottosegretario Romeo Ricciuti a sospendere le procedure di licenziamento. Un'analoga richiesta è stata avanzata dal coordinamento (Comuni parlamentari forze politiche) costituito presso la Provincia di Napoli.

Se la situazione della Ciba Geigy è esplosiva, nelle altre aziende torresi le cose non vanno meglio. Alla Dalmine,

FINO AL 5 MARZO

PRENDI 3

PAGHI 2

NON C'E' TEMPO DA PERDERE.
IL SUPERMERCATO STANDA TI ASPETTA.
SCONTO DEL 33% SU TANTI PRODOTTI DI MARCA, FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE.

| | | | | | |
|---|--------------------|---------|--------------|------|----------|
| PASTA DI SEMOLA "PONTE" fornan van - g 500 | 1 PEZZO 840 | 3 PEZZI | 1680 | 1120 | al kg |
| MONBEEF "MONTANA" carne bovina pressata - g 200 | 1 PEZZO 238 | 3 PEZZI | 4770 | 7920 | al kg |
| WUBERONE g 250 | 1 PEZZO 2370 | 3 PEZZI | 4640 | 6190 | al kg |
| 4 HAMBURGER "ARENA" g 300 | 1 PEZZO 3090 | 3 PEZZI | 6180 | 6870 | al kg |
| PIZZY SNACK "AIA" g 70 | 1 PEZZO al kg 9980 | 3 PEZZI | 6655 | | al kg |
| SCALOPPE DI POLLO "GROSS AIA" g 200 | 1 PEZZO al kg 6640 | 3 PEZZI | 4230 | | al kg |
| 10 PEPITE "ARENA" al formaggio g 200 | 1 PEZZO 2790 | 3 PEZZI | 5580 | 9306 | al kg |
| PROSCIUTTO CRUDO "LEONCINI" g 400 | 1 PEZZO 3330 | 3 PEZZI | 6660 | 3170 | al kg |
| OLIVE INTERE "COELSANUS" g 720 sgoccolan g 420 | 1 PEZZO 2790 | 3 PEZZI | 5580 | 4430 | al kg |
| PISELLI MEDI "TANTO STANDA" g 400 sgoccolan g 270 | 1 PEZZO 680 | 3 PEZZI | 1360 | 1680 | al kg |
| PATATINE ORO "PAI" g 125 | 1 PEZZO 1000 | 3 PEZZI | 2000 | 2335 | al kg |
| POLPA DI POMODORO g 400 | 1 PEZZO 620 | 3 PEZZI | 1240 | 1035 | al kg |
| PELATI "LA GIARA" g 800 sgoccolan g 480 | 1 PEZZO 760 | 3 PEZZI | 1520 | 1060 | al kg |
| MAIONESE "TRIGLIA" g 250 | 1 PEZZO 1390 | 3 PEZZI | 2780 | 3710 | al kg |
| OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA "LA GIARA" l 1 no | 1 PEZZO 5290 | 3 PEZZI | 10580 | 3530 | al litro |
| "MOZARY" g 125 | 1 PEZZO 1230 | 3 PEZZI | 2460 | 6560 | al kg |
| GROVIERA "PREALPT" g 300 ca | 1 PEZZO al kg 8920 | 3 PEZZI | 5950 | | al kg |
| FORMAGGIO BRIE "PLAISIR DE ROY" g 200 | 1 PEZZO 1980 | 3 PEZZI | 3960 | 6600 | al kg |
| BISCOTTI MATTINALE "ACCORNERO" vaschetta g 350 | 1 PEZZO 1940 | 3 PEZZI | 3880 | 3695 | al kg |
| CONFETTURA "ZUEGG" guan van g 700 | 1 PEZZO 2890 | 3 PEZZI | 5780 | 2755 | al kg |
| CAFFE "DOMUS BUSCAGLIONE" macinato g 250 | 1 PEZZO 2730 | 3 PEZZI | 5460 | 7280 | al kg |
| WHISKY "GLENCOVE" puro malto cl 70 | 1 PEZZO 7410 | 3 PEZZI | 14820 | 7060 | al litro |
| "SCALA" BUCATO A MANO g 600 | 1 PEZZO 1690 | 3 PEZZI | 3380 | | |
| ALIMENTO PER CANI "LOYAL" g 840 | 1 PEZZO 1530 | 3 PEZZI | 3060 | 1215 | al kg |

STANDA
LA CASA DEGLI ITALIANI

Cnel
Organizzerà
l'archivio
contratti?

ROMA «La riforma dovrà consentire al Cnel di assumere un ruolo importante nelle riforme istituzionali». Lo ha affermato il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato intervenendo ieri ad un dibattito che i sindacati confederali hanno indetto sul ruolo del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e per sollecitare il governo a varare la riforma dell'Istituto. Il Cnel infatti è stato riformato con una legge del '86 che gli attribuisce nuovi compiti e amplia il numero dei consiglieri. «Si dovrà finalmente costituire - ha detto Pizzinato - un archivio nazionale dei contratti e della negoziazione. Il Cnel dovrà anche fornire una relazione annuale sulla dinamica salariale, sull'andamento dell'occupazione, sullo stato sociale (pensioni, sanità e ambiente) in modo da avere fonti certe invece di quelle molteplici e disperse come base di discussione sui problemi importanti».

Congressi Cgil
Oggi la Fiom vara le tesi
Obiettivo le 35 ore
e la crescita salariale

ROMA Il successo delle elezioni alla Fiat non cancella la crisi del sindacato ma incoraggia un nuovo corso. La strategia rivendicativa si deve basare sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali. Sono questi i due filoni della analisi avviata ieri dal comitato centrale del sindacato metalmeccanici della Cgil (Fiom) in vista del prossimo congresso. Le ipotesi di tesi (sulle quali la discussione continua e oggi) partono dall'analisi della crisi sindacale «che deriva - dicono le tesi - sia da difficoltà a ricostruire una strategia rivendicativa adeguata ai processi di ristrutturazione sia da una crisi specifica di democrazia e partecipazione che investe l'organizzazione a tutti i livelli».

Per quanto riguarda la proposta strategica per la politica rivendicativa da sperimentare nella contrattazione articolata, le ipotesi di tesi parte da tre problemi: l'enorme aumento dell'intensità del lavoro la

crescita delle flessibilità delle prestazioni lavorative. I temi stenza di una disoccupazione stabile ed elevata. La risposta centrale unitaria e strategica (che viene oggi proposta alla discussione del comitato centrale) è quella delle 35 ore di lavoro settimanali. «La scelta netta della Fiom per la riduzione del tempo di lavoro riassume le tre questioni: cioè la condizione della prestazione lavorativa, la sua esposizione a flessibilità vecchie e nuove e i problemi occupazionali».

La rivendicazione delle 35 ore settimanali «non può che partire - si legge nell'ipotesi di tesi Fiom - da una iniziativa contrattuale nazionale autonoma ma comune e coordinata tra tutte le categorie industriali». È anch'urgente il ripristino del ruolo del sindacato quale autorità salariale. Va invertita la logica redistributiva che ha spostato masse ingenti di reddito dal lavoro dipendente a quello autonomo».